

Cari Fratelli e Sorelle,

è tempo di iscrivere gli studenti alla scuola per il prossimo anno. E' tempo quindi di scelte che andranno a segnare il percorso formativo di tanti giovani, ragazzi e bambini. Sono il nostro futuro. Ogni papà e mamma desiderano il meglio per i figli, e il meglio coincide innanzitutto con la formazione della mente e del cuore ai grandi valori della vita, a ciò che conta veramente, smascherando miti e ingannevoli apparenze. La scuola, con il suo patrimonio di discipline e di metodo, con la competenza e la dedizione di tanti docenti, si affianca al compito educativo che la famiglia ha per sua naturale vocazione.

Di questo patrimonio formativo fa parte l'insegnamento della Religione cattolica. Non è catechismo – questo lo si fa in Parrocchia – ma cultura: è l'esposizione della storia e della dottrina cristiana; è l'affronto dei grandi temi dell'uomo e della vita. Introduce non solo agli universali interrogativi dell'esistenza, ma anche offre a tutti – cristiani e non cristiani – la possibilità di comprendere la società e la cultura del nostro Paese e dell'Europa.

Invito tutti, pertanto, a considerare la scelta dell'ora di religione non come un'ora in più, ma come ad un'opportunità significativa e unica di conoscenza del fatto cristiano, e di formazione personale e sociale. Ai giovani, che in modo autonomo scelgono di partecipare o meno, raccomando di cuore di non lasciarsi guidare da pregiudizi che circolano, e di non perdere un'opportunità formativa importante come persone e cittadini.

Vi ringrazio per la benevola attenzione, cari Amici: prego per voi, per le famiglie e i figli. Di cuore vi benedico tutti.

Genova, gennaio 2016.

Angelo Card. Bagnasco
Arcivescovo di Genova